NEWSLETTER
Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara



Link Utili:

FNOMCeO

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

OMCeO di Novara

Ministero della Salute

AIFA
AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Co.Ge.A.P.S.

Contatti segreteria: Tel: 0321/410130
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com
Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Piero Domenico Angela (Torino, 22 dicembre 1928 – Roma, 13 agosto 2022) è stato un divulgatore scientifico, giornalista, conduttore televisivo e saggista italiano, con una breve carriera professionistica iniziale anche come musicista, jazzista e pianista.
Iniziò la carriera come cronista radiofonico, divenendo poi inviato e affermandosi successivamente come conduttore del telegiornale Rai, tuttavia resta noto soprattutto come ideatore e presentatore di trasmissioni di divulgazione in stile anglosassone, con cui ha dato vita ad un filone documentaristico della televisione italiana, e per il suo giornalismo scientifico, espresso anche in numerose pubblicazioni saggistiche. Ha ricevuto riconoscimenti ufficiali per l'importante opera di avvicinamento del pubblico al mondo della cultura e della scienza svolta nell'arco di gran parte della propria vita.

«Quando non c'erano i vaccini, c'erano i morti. Non fidarsi della scienza non è intelligente»

(Piero Angela)



Israele: dopo elezioni, un limbo politico, Netanyahu e Trump pronti ad attaccare di nuovo Iran



N.11 Novembre 2026

Dott. Giampiero Gramaglia

I risultati delle prime elezioni in Israele dopo gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre 2023 e la guerra a Gaza hanno fatto piombare il Paese in un 'limbo politico', un'incertezza destinata a protrarsi settimane e forse mesi. E hanno creato una situazione di accresciuto pericolo e precipitato tutto il Medio Oriente in una rinnovata ansia di guerra e distruzione.

''Abbiamo una possibilità storica di porre fine, con il nostro amico Trump, alla minaccia iraniana'', ha detto il premier israeliano Benjamin Netanyahu mentre affluivano i risultati elettorali. Lui resta alla guida del governo, nelle more dei negoziati per un nuovo esecutivo, e ha il potere di rilanciare le ostilità.

I dati definitivi rafforzano fluidità e imprevedibilità dei futuri assetti politici e di governo. Il Likud, il partito di Netanyahu, e i suoi alleati hanno ottenuto 53 seggi nella Knesset, nettamente di meno della maggioranza assoluta necessaria per formare un governo (61 su 120). Il maggiore blocco d'opposizione, guidato da Gadi Eisenkot e dal suo partito, ne ha ottenuti solo 48. Gli altri 19 seggi sono andati ai due partiti arabo-israeliani.

Quali le opzioni? La Cnn, che parla di uno stallo, perché non c'è stato un chiaro vincitore, dice che la sopravvivenza politica di Netanyahu "è in gioco" e che gli arabo-israeliani "potrebbero essere l'ago della bilancia del potere", ma non è sicuro che lo diventino.

Quattro gli scenari prospettati: un governo d'opposizione, coinvolgendo gli arabo-israeliani (questo è l'ostacolo maggiore); o un governo di unità nazionale, che lascerebbe fuori gli estremisti religiosi e gli arabo-israeliani – è la soluzione cui guarda il presidente della Repubblica Isaac Herzog -; o una riedizione del governo Netanyahu, con transfughi dal blocco d'opposizione; o, infine, un ritorno alle urne in tempi brevi.

Qualche indicazione verrà dal 4 novembre: il presidente Herzog deve affidare a uno dei leader l'incarico di provare a formare il governo (il designato avrà poi 28 giorni per riuscirci). Nel frattempo, però, la guerra all'Iran potrebbe ripartire: Netanyahu avrebbe voluto riprendere raid e bombardamenti con missili e droni anche prima del voto, Trump lo ha indotto ad aspettare politiche e midterm – il voto di metà mandato negli Stati Uniti il 3 novembre -.

Gli Stati Uniti hanno già informato i Paesi del Golfo d'una possibile "breve, ma intensa ripresa della guerra all'Iran" subito dopo il voto di midterm: "Ci sono ulteriori segnali che i militari americani e israeliani si stanno preparando a una potenziale nuova ondata di attacchi con aerei e missili, per indurre con la forza Teheran a negoziare", scrive il Wall Street Journal.

E' la conferma che siamo nel mezzo d' una serie di elezioni – Brasile e Serbia domenica 25 ottobre, Israele martedì 27, midterm negli Usa – che ridisegnano l'influenza internazionale degli Stati Uniti e incidono sugli equilibri di potere nell'Unione e internazionali. Trump ha perso a sorpresa in Brasile, dove il suo candidato Claudio Bolsonaro è stato sconfitto dal presidente uscente Luis Inacio Lula da Silva, un'icona planetaria della sinistra operaista; ma – sempre a sorpresa – ha vinto, o almeno non ha perso, in Israele, dove gli elettori non hanno scaricato Netanyahu.

Il magnate presidente si assume il merito di avere salvato 'il soldato Bibi'. In un insolito messaggio in terza persona sul suo social Truth scrive: "Quando il presidente Trump ha dato il suo sostegno a Bibi Netanyahu, la situazione è completamente cambiata. Ed ora quella che sembrava una sconfitta per un Grande Primo Ministro appare essere un'insperata rimonta che ha portato a una fase di stallo, se non a una vittoria per Netanyahu …. Tutto è successo dopo il sostegno del presidente Trump che vuole solo il bene del Medio Oriente, di Israele e degli Stati Uniti d'America".

Con l'Iran, la ripresa del conflitto potrà servire a Trump ad attutire l'eco di una sconfitta al midterm. Sul fronte dell'Ucraina, il magnate presidente assicura che "la pace è vicina" – lo dice dal giorno che s'è insediato -. In Brasile, Trump lascia cadere la richiesta di Bolsonaro di invalidare le elezioni, perché, dice Politico, un braccio di ferro con Lula "minaccerebbe la fragile distensione commerciale in atto", ma accoglie negli Stati Uniti il candidato sconfitto e la sua famiglia.

A Claudio Bolsonaro, la giustizia brasiliana aveva ordinato di consegnare il passaporto, perché è indagato per corruzione. Invece, lui ha scelto di fuggire, prima in Argentina, poi negli Stati Uniti, come aveva fatto suo padre, l'ex presidente Jair Messias Bolsonaro, che era negli Usa quando scatenò la sommossa del 7 gennaio 2022, per rovesciare l'esito delle elezioni del 2021 – oggi, sconta ai domiciliari la pena inflittagli per quel complotto -.

Anche in Venezuela l'Amministrazione Trump si sta muovendo: il segretario di Stato Marco Rubio ha avvertito la leader dell'opposizione, e Nobel per la Pace 2025, Maria Corina Machado, appena rientrata in patria, che "le proteste di piazza non ridaranno al Paese la democrazia": ennesima prova dell'allineamento d'interesse tra gli Usa di Trump e il regime venezuelano - oggi impersonificato dalla presidente ad interim Nancy Rodriguez, dopo il sequestro da parte degli Usa del presidente Nicolas Maduro e di sua moglie -. Una verifica della legittimazione democratica del potere non è una priorità per gli Usa di Trump: contano gli affari e il petrolio; e, su quelli, Rodriguez offre garanzie.

Rubrica

A pesca con il Pepino

N.11 Novembre 2026



Dott. Paolo Geraci

A settembre era ancora vacanza e le rane gracidavano nelle risaie. Da bambino seguivo il Francuccio, cugino di me più vecchio di undici anni, quando andava a pescare nelle rogge del Novarese. E non capivo che gusto provasse a stare lì interi pomeriggi, tra mosche e zanzare, con una canna in mano ad aspettare che una vibrazione della punta gli dicesse che qualcosa era successo sott'acqua alla sua lenza. Eppure, i suoi occhi si illuminavano di aspettative. Mi faceva segno di stare zitto con l'indice diritto sulle labbra e cominciava ad armeggiare, a tirare, a strappare e poi sconsolarsi. Il verme non c'era più e il cavedano se lo era pappato senza lasciare traccia. Non prendeva quasi nulla, eppure tornava sempre a casa contento.

D'estate in Valsesia, sempre con lui, risalivo i torrentelli in cerca di trote, quelle coi puntini rossi. Le avvistavamo – era il mio compito – e lui, agilissimo, infilava le mani sotto i sassi e con la stessa luce negli occhi, mi faceva capire che ce l'aveva. La coda ce l'aveva tra le dita! E bisognava che non si sfilasse. Ed era grossa! Poi quando riusciva a tirarla fuori – cosa che capitava una volta su dieci – si rivelava sempre più piccola delle attese… ma era piena di puntini rossi! Quindi squisita. La nonna Jolanda aspettava a casa, puliva le trotelle e le preparava con il burro. In quegli anni Cinquanta mica si parlava di burro d'alpeggio. Era burro e basta! Fatto con il latte delle mucche che incontravamo nei pascoli, che diamine!

Bei ricordi, ma la fiamma della pesca non mi si accese mai. Neppure quella del golf, a dire il vero, pur essendo entrambe attività teoricamente adatte alla mia propensione per la quiete e il sedentario isolamento.

In età adolescenziale avevo avuto un'altra esperienza indiretta con la pesca. Nel mare di Sicilia, vicino a Palermo, ogni estate per qualche anno, mio padre convinceva da par suo un vecchio pescatore a raggiungerci sulla riva con la sua barca a remi per insegnarmi a remare come i pescatori del posto. Era un gozzo, *uzzu*, pesante a strisce orizzontali e avevo imparato a governarlo e a remare mentre lui, *Piddu*, teneva *u tummuni*. *Piddu* mi sembrava vecchio, ma aveva non più di cinquant'anni e la sua pelle cotta dal sole ne dimostrava cento! Le sue mani erano tenaglie e aveva gli occhi teneri e vivaci scavati in un volto bruciato su cui crescevano gli steli bianchi di una barba trascurata. Non era pescare il mio, ma *Piddu* mi raccontava della sua pesca, soprattutto quando a bordo avevo l'emozione di ospitare *Tana*, la figlia mia coetanea di amici di papà. Così ho imparato a remare come un pescatore, ma non a pescare.

Nonostante Francuccio, le trote valsesiane, *Piddu* e il suo *uzzu*, la pesca continuò a lasciarmi sostanzialmente indifferente. Mi sembrava un'attività dominata dall'attesa o comunque legata a una forma di operosità il cui esito dipendeva da cose che non controllavi. Attese infinite sul fiume, tecniche faticose in mare. Non capivo, insomma, un bel niente e quasi compativo gli amici pescatori, quelli della nostra pianura: di fiume o, al massimo, di lago. Mi si addiceva di più la tecnica ancora più arcaica del raccoglitore: di nespole, albicocche, ciliegie, more e mirtilli, a seconda del luogo e della stagione.

Un giorno mi trovo a parlare con un uomo sui sessanta e più, un uomo pratico, uno di quelli che sanno usare le mani e la testa e non si scoraggiano mai. Mi aveva sistemato la serranda del box. Un pavese di quelli veri, quindi uomo di fiume, di terra e di dialetto, alternato, come fanno i pavesi, con un italiano corretto. Non ho mai capito se i pavesi pensino in dialetto e traducano in italiano o se il contrario. Forse il dialetto soccorre l'italiano quando il discorso si fa interessante e mancano le parole per colorire o dettagliare. Comunque, a un certo punto salta fuori che Daniele – questo il suo nome - va a pescare a mosca.

La pesca a mosca l'avevo sentita nominare, circondata da racconti semileggendari, da qualche amico che sosteneva di praticarla e avevo intuito che era un'altra cosa, non semplice pesca d'attesa ma una forma di calligrafia sull'acqua.

Gli dico che conosco una persona che ha scritto un poderoso volume sull'argomento. E lui mi parla del suo maestro, Pepino. "Quand l'è mort mi i vureva fag al necrologio su la Provincia, ma al custava trop, e 'lura m'an dit che s'pudeva scrif un ricordo gratis." E me lo fa vedere, tra le foto del suo cellulare. "**A pesca con il Pepino**. Sabato 17 settembre ho salutato per l'ultima volta il Pepino, un carissimo amico che mi ha trasmesso la sua passione per la pesca a mosca. Amava il Ticino, gli bastava chiudere gli occhi per ricordarsi di ogni punto di riferimento, la "sëpa", la "prisma"… "Ti devat pescà in sü dla pianta!", mi dicevi. Poi alla sera mi telefonavi per sapere se le tue dritte erano andate a buon fine. Quanto mi mancheranno i tuoi consigli che finivano sempre con un "Pö guarda ti! Mi la pensi insì!". Ultimamente i tuoi malanni ti hanno tenuto lontano dalle rive amiche, ma nelle mie prossime uscite di pesca tu ci sarai."

E mi racconta la storia della sua amicizia con il Pepino e mi confessa con un malcelato pudore che, da quando il Pepino non c'è più e la *so dona* è in un ospizio, lui Daniele la va a trovare e la aiuta se le serve qualcosa, perché *il Pepino l'era tan me'l mè papà.*

In quel momento ho capito che la pesca, almeno quella pesca lì, non c'entrava quasi più con i pesci. C'entrava con i luoghi imparati da qualcuno, con le parole ricevute, con una geografia affettiva fatta di rive, piante, correnti, secche, prismi e consigli dati al telefono la sera.
Pepino non gli aveva insegnato solo dove lanciare la mosca. Gli aveva lasciato un modo di guardare il fiume. E forse è questo che fanno i veri maestri: ti insegnano una tecnica, ma intanto ti consegnano un mondo.
Il "maestro" è dunque una figura fondamentale nella pesca a mosca. Lo racconta bene l'amico Renzo Dionigi - di cui parlavo a Daniele - in alcuni passi del suo monumentale trattato dal titolo Anelli sull'Acqua-Testi e immagini per storie di pesci e di pesca a mosca. In fondo la pesca a mosca sembra produrre maestri con una frequenza insolita. Forse perché è una tecnica difficile. Forse perché si impara guardando più che ascoltando. O forse perché chi la pratica finisce per amare i fiumi almeno quanto i pesci. Nessuno insegna soltanto a lanciare una mosca artificiale. Insegna a leggere una corrente, a distinguere un'ombra, a capire dove l'acqua rallenta e dove accelera. Insegna un paesaggio. Dietro ogni pescatore c'è quasi sempre qualcuno che gli ha mostrato il primo nodo, il primo lancio, il primo tratto di fiume.
«Nei primi anni Settanta – scrive Renzo – […] ebbi l'opportunità di incontrare e conoscere Mario Riccardi, allora fra i più noti maestri ed istruttori di pesca a mosca. […] Riccardi si comportava con noi come il ministro presbiteriano descritto proprio in quegli anni nel breve romanzo A River Runs through It di Norman Maclean. […] il ministro, appassionato di pesca a mosca, insegnava ai suoi due figli a fare altrettanto. […] quando andavamo ad esercitarci in riva al Ticino - racconta Renzo - sembravamo vecchie signore che cercavano di difendersi con un manico di scopa dall'attacco di uno sciame d'api.» Il gesto del lancio e l'intera azione di pesca contengono una vera e propria ritualità ispirata a una filosofia peculiare, che rende il pescatore comunque felice e soddisfatto anche in giornate in cui trote, temoli o salmoni non mostrano alcun interesse all'artificiale proposto. In tal modo e in diverse circostanze la pesca a mosca è spesso riuscita ad essere di sollievo ad ogni tipo di preoccupazione – lavoro, amore, soldi – tanto che i pescatori più esperti consigliano che più gravi sono le preoccupazioni più lontano si deve andare a pescare!
Sfogliando il trattato di Renzo ho scoperto che ci sono uomini capaci di scrivere della pesca come altri scrivono dell'amore, della guerra o della religione. Non lo avrei mai immaginato. Perché una trota è una trota. Ma come spiegare che persone intelligenti, colte, alcune perfino illustri, abbiano dedicato pagine memorabili a inseguirle?
Qualcosa mi era sempre sfuggito. Possibile che dietro una canna da pesca si nascondesse altro? Forse la pesca a mosca riguarda il modo in cui impariamo a guardare. Costringe a guardare l'acqua come pochi la guardano. A distinguere una corrente da un'altra. A capire perché una trota si trova proprio lì e non dieci metri più a valle. A osservare gli insetti che volano, il vento che cambia, l'ombra di una nuvola che attraversa il fiume. Dopo qualche ora, il pescatore finisce per conoscere quel tratto d'acqua meglio di quanto conosca molte persone.
Solo allora ho cominciato a capire che cosa mi era sempre sfuggito: dietro quella passione si nascondevano due temi che mi sono sempre stati cari, l'osservazione e l'attesa.
Col tempo ho capito che i pescatori a mosca e i buoni osservatori di uomini condividono un difetto: passano ore a guardare cose che gli altri non vedono.
In un'epoca che pretende risposte immediate, la pesca a mosca obbliga a un esercizio raro: la disponibilità a non ottenere nulla. È una disciplina dell'attesa.
Mi si è rivelato, dopo tanti anni di distrazione, che forse mio cugino Francuccio, in riva ai fossi del Novarese, non stava aspettando un pesce. Come i montanari di Rigoni Stern che osservano il bosco o i personaggi di Pavese che attendono un ritorno, stava aspettando che accadesse qualcosa capace di interrompere il fluire ordinario del tempo. La pesca era il pretesto. L'attesa era la sostanza. La punta della canna tremava raramente, ma i suoi occhi restavano fissi sull'acqua come se da un momento all'altro potesse emergere una risposta.
E oggi capisco che la pesca a mosca è la forma più raffinata di questa educazione all'attesa: non più il galleggiante da sorvegliare, ma un dialogo continuo con il fiume, dove spesso il premio non è la trota o il temolo, bensì l'ora trascorsa ad aspettarla.
E tornando al tema dei maestri, oggi viviamo nell'epoca dei tutorial. Per imparare qualunque cosa basta un video di tre minuti. Eppure, continuiamo ad avere bisogno dei maestri. Non perché sappiano cose che non troviamo nei libri o su internet, ma perché ci insegnano ciò che nessun manuale riesce a trasmettere: che cosa vale la pena guardare, amare, ricordare.
Pepino aveva insegnato a Daniele una tecnica. Ma soprattutto gli aveva insegnato quella calligrafia sull'acqua con cui gli uomini, da secoli, scrivono la loro amicizia ai margini dei fiumi. Il maestro era l'uomo che telefonava la sera per dire: "Ti devat pescà in sü dla pianta!" e che continua oggi a stare sul Ticino anche dopo la morte, dentro lo sguardo di chi gli è sopravvissuto. Come tutti i veri maestri.

N.11 Novembre 2026

SERATE GERIATRICHE
Umanizzazione delle cure nell'anziano

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la crescente prevalenza di patologie cronico-degenerative e quadri di multimorbilità impongono una profonda riflessione sui modelli di cura rivolti alla persona anziana. La gestione della senescenza non può limitarsi al solo atto clinico-terapeutico o alla mera risposta assistenziale, ma richiede un approccio integrato e multidimensionale capace di porre al centro la dignità, la storia e la dimensione emotiva della persona. Abitare la fragilità significa superare la parcellizzazione specialistica per abbracciare un percorso di umanizzazione delle cure, in cui l'alleanza terapeutica, l'ascolto e l'attenzione agli aspetti psicologici e relazionali diventano parte integrante del piano di trattamento. Tale prospettiva assume un valore ancor più cruciale nei contesti residenziali come le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), dove la complessità assistenziale richiede strategie condivise e un forte lavoro di équipe tra medici, coordinatori e operatori sanitari.



L'Ordine propone…

L'Ordine dei Medici
In collaborazione con:
AMA Novara Onlus

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

In collaborazione con :

A.M.A. NOVARA•ODV•ETS 25 Associazione Malati di ALZHEIMER

Ideazione e direzione scientifica:





Dott. Aldo Biolcati

Dott. Maurizio Dugnani

PROVIDER E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Novara
Via Torelli, 31/A
28100 Novara
Tel. 0321.410130
ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com



CREDITI E.C.M.
Richiesti

SERATE GERIATRICHE
Umanizzazione delle cure nell'anziano

Direzione scientifica: **Dott. Aldo Biolcati**

Giovedì 5 Novembre 2026

Sede:
Sala Convegni
Via Torelli 31/A - NOVARA

20.30 – 20.45	Registrazione partecipanti
20.45 – 21.15	Introduzione **Dott. Maurizio Dugnani** Internista e Geriatra
21.15 – 22.00	Il cuore nella cura: abitare la fragilità con l'umanizzazione della terapia **Dott. Franco Mittino** Dirigente medico - Psichiatria ASL Novara Resp. SS Centro Salute Mentale DH Trecate-Galliate
22.00 – 22.45	Umanizzazione delle cure in RSA -Quali strategie **Dott. Maurizio Dugnani** Internista e Geriatra - Ruolo degli operatori sanitari : **Dott.ssa Doriana Siccardi** Coordinatrice infermieristica RSA Opera Pia Corbetta – Borgolavezzaro
22.45 – 23.15	Discussione Moderatore: **Dott. Aldo Biolcati**
23.15 – 23.30	Questionario ECM

SIUT Piemonte
OSPEDALE E TERRITORIO: UNA SINERGICA COLLABORAZIONE TRA LA REALTÀ OSPEDALIERA E TERRITORIALE

Questo Congresso nasce dalla volontà' di dare il proprio contributo al processo di integrazione ospedale e territorio. Gli ambulatori territoriali rappresentano un punto nevralgico in questo riassetto del SSN dove si affiancano alla Medicina Universitaria e Ospedaliera i medici di Medicina Generale, le Case della Salute, il COT, le Infermiere di famiglia e domiciliari.
L'aumento dell'età media della popolazione, la cronicizzazione delle patologie genitourinarie e la crescente domanda di assistenza di prossimità richiedono un modello integrato tra territorio e ospedale, con un forte orientamento alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla continuità assistenziale.
Verranno approfondite le principali condizioni urologiche gestite in ambulatorio.
L'obiettivo formativo è fornire strumenti aggiornati e pratici per migliorare l'efficienza, la qualità e l'integrazione del servizio urologico territoriale.
Un modello assistenziale unico, un confronto costante dove potersi aprire al dibattito per una crescita professionale di tutti; la comunicazione con il paziente e le diverse figure professionali che coordinano i vari interventi è il target comune per una risposta realmente efficace ed efficiente.



L'Ordine propone…

L'Ordine dei Medici
In collaborazione con:
SIUT Piemonte



CON IL PATROCINIO DI:

Società Italiana Urologia Territoriale

CONVEGNO REGIONALE
SIUT PIEMONTE

OSPEDALE E TERRITORIO:
UNA SINERGICA COLLABORAZIONE TRA LA REALTÀ OSPEDALIERA E TERRITORIALE

14 NOVEMBRE 2026
NOVARA
OMCEO DI NOVARA
Via Torelli, 31/A Novara

RESPONSABILE SCIENTIFICO
DOTT.SSA SARA BAIETTO

DELEGATO REGIONALE SIUT PIEMONTE
DOTT.SSA CLAUDIA DE MARIA

Programma

8:00 Apertura segreteria e registrazione dei partecipanti
8:30 Saluto delle autorità
Dott. A. Penna
Direttore generale Asl Novara
Dott. F. D'Andrea
Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara
Dott. G. Scarrone
Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Vercelli

I SESSIONE
Moderatori: C. De Maria, V. Veronese

8:50 Ipb e Flogosi prostatica: diagnosi e terapia medica
G. Cipollone
9:10 Terapia laser
S. Zaramella
9:30 Terapie mininvasive
A. Delsignore
9:50 Discussione

10.10 *Coffee break*

II SESSIONE
Moderatori: A. Delsignore, G. Monesi

10:30 Appropriatezza prescrittiva della mpRMN
A. Colarieti
10:50 Biopsia prostatica a sestanti e fusion: indicazioni
D. Centrella
11:10 Chirurgia della neoplasia prostatica
J. Di Martino, A. Volpe
11:30 Trattamento radioterapico
A. Ballarè
11:50 Discussione

TAVOLA ROTONDA: CLASSI B
Moderatori: M.C. delle Ore, G. Sulpizio

12:20 Il punto di vista dell'urologo, il punto di vista del medico di famiglia
S. Baietto, A. Venza, P. Fossale

III SESSIONE
Moderatori: D. Centrella, S. Zaramella

13:20 Ematuria e terapia anticoagulante ed antiaggregante, il dilemma: la parola al cardiologo
S. Macciò
13:40 Incontinenza urinaria
S. Chierchia
14:00 Cistiti ricorrenti: come affrontare nel 2026 le infezioni delle vie urinarie?
S. Borrè
14:20 Discussione

14:40 L'assistenza infermieristica ambulatoriale in ambulatorio urologico (uroflussimetria, cateterismo vescicale, visita urologica, cistoscopie, biopsie prostatiche)
A. Lorenzini
15:00 Take home message

15:10 Compilazione questionario Ecm
Chiusura lavori

Light lunch

N.11 Novembre 2026

XXV Edizione Giornate Geriatriche Novaresi
“Alzheimer e altre demenze. Agire insieme per una nuova cultura del prendersi cura”

La venticinquesima edizione delle Giornate Geriatriche Novaresi viene dedicata quest’anno alla “Stanza delle Idee” manifestazione culturale organizzata, ogni anno, dalla cara amica La Geriatra Perugina Annalisa Longo, venuta a mancare nel maggio di quest’anno dopo lunga malattia.

Il titolo di quest’anno prende in considerazione la malattia di Alzheimer e le altre demenze puntando sull’interesse comune rivolto ad una nuova cultura del prendersi cura.

Il programma prevede l’importanza di non limitarsi alla malattia alzheimeriana, ma di considerare il malato spesso anziano nella sua globalità.

Interessante lo stile di vita come prevenzione del declino cognitivo in cui oltre ai fattori più tradizionali si punta sull’Arte come amica del buon invecchiamento.

L’importanza del rapporto ospedale – territorio e la sua integrazione.

Chiude il Congresso il Prof. Stefano Govoni di Pavia che pur essendo un valente farmacologo anche a livello internazionale tratterà il superamento dello stigma in modo da cambiare l’immagine della demenza.

Il Congresso come tutte le precedenti edizioni si rivolge alle figure del comparto sanitario, ma è aperto anche alla popolazione compresi caregiver e volontari.



L’Ordine propone…

L’Ordine dei Medici
In collaborazione con:
AMA Novara Onlus

A.M.A. NOVARA•ODV•ETS 25 Associazione Malati di ALZHEIMER

ALZHEIMER UNITI ONLUS au ITALIA

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

EVENTO ACCREDITATO PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE

ISCRIZIONE GRATUITA ENTRO IL 27.11.2026
Disponibili 100 posti ECM

PROVIDER :
Staff P&P pensieri e progetti
Via Roma, 14 - 12016 - Peveragno (CN)
Tel. 370/3483379

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Ordine dei Medici di Novara
Via Torelli 31/A - 28100 - Novara (NO)
Tel. 0321/410130
ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

E.C.M.

CREDITI E.C.M. richiesti

XXV Edizione Giornate Geriatriche Novaresi
LA STANZA DELLE IDEE
Ad ANNALISA LONGO
“Alzheimer e altre demenze. Agire insieme per una nuova cultura del prendersi cura”

Sabato 28 Novembre 2026

Direzione scientifica: **Dott. Aldo Biolcati**

Sede:
AULA MAGNA - AOU DI NOVARA
C.so Mazzini 18 - Novara

8.30 - 9.00	Registrazione partecipanti
9.00 - 9.30	Saluti Autorità
9.20 - 9.30	Introduzione al tema e presentazione **Maria Bocca – Presidente AMA Novara**
9.30 - 9.45	Presentazione del congresso **Luca Biolcati**
9.45 - 10.15	Il malato con demenza: persona non solo malattia Introduzione e commento: **Sandro Devecchi** Relatore: **Luisa Bartorelli**
10.15 - 11.15	Stile di vita come prevenzione del declino cognitivo Moderatori: **Cristoforo Comi - Piero Secreto** Alimentazione non solo dieta: **Fabiola De Marchi – Sandra Portale** Movimento: panacea della cronicità anche cognitiva? **Carlo Cisari** L’Arte come amica del buon invecchiamento celebrale **Silvia Vettor**
11.15 - 12.45	Prendersi cura: Ospedale - Territorio - L’importanza dell’integrazione Moderatori: **Manuela Berardinelli - Aldo Biolcati** Il CDCD: **Giacomo Tondo - Laura Villa** Il Centro diurno – declino cognitivo integrato: **Daniele Sartini** Il Caffè Alzheimer diffuso: **Stefano Boffelli - Federica Gottardi** Il Domicilio: **Caterina Zadra – Elena Guiglia**
12.45 - 13.15	Oltre lo stigma per cambiare l’immagine della demenza Introduzione: **Luisa Bartorelli** Relatore: **Stefano Govoni**
13.15 - 13.30	Conclusioni **Luca Biolcati**
13.30 - 14.00	Questionario ECM

Con il sostegno di:
NOVARA - V.C.O. federfarma.it

N.11 Novembre 2026

SERATE GERIATRICHE
Bioetica nelle demenze

La progressiva diffusione delle patologie neurodegenerative e delle demenze rappresenta una delle sfide cliniche, assistenziali ed etiche più complesse della medicina contemporanea. Con il progredire del decadimento cognitivo, la relazione di cura si trova costantemente a dover bilanciare la tutela dell'autonomia residua del paziente con la necessità di protezione e di decisioni terapeutiche spesso difficili. In tale scenario, la presa in carico non può limitarsi al mero aspetto clinico-farmacologico, ma richiede una solida riflessione bioetica e deontologica capace di guidare i professionisti sanitari lungo tutto il percorso di cura. L'incontro si propone di offrire ai medici strumenti concettuali e pratici per affrontare i principali nodi etico-giuridici e assistenziali legati alla cura delle persone con demenza



L'Ordine propone…

L'Ordine dei Medici
In collaborazione con:
AMA Novara Onlus

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

In collaborazione con :

A.M.A. NOVARA•ODV•ETS 25 Associazione Malati di ALZHEIMER

Ideazione e direzione scientifica:



Dott. Aldo Biolcati



Dott. Maurizio Dugnani

PROVIDER E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara
Via Torelli, 31/A
28100 Novara
Tel. 0321.410130
ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com



CREDITI E.C.M. richiesti

SERATE GERIATRICHE
Bioetica nelle demenze

Direzione scientifica: **Dott. Aldo Biolcati**

Giovedì 3 Dicembre 2026

Sede:
Sala Convegni
Via Torelli 31/A - NOVARA

20.30 – 20.45 Registrazione partecipanti

20.45 – 21.15 Introduzione
Dott. Maurizio Dugnani
Internista e Geriatra

21.15 – 22.00 Dall'autonomia decisionale alle disposizioni anticipate: i nodi etici nella relazione di cura
Dott. Massimo Sartori

22.00 – 22.45 Questioni etiche nella presa in carico del paziente con demenza
Dott. Carlo Pasetti

22.45 – 23.15 Discussione
Moderatore:
Dott. Aldo Biolcati

23.15 – 23.30 Questionario ECM

Legge 104, dal 2027 cambia la procedura per il riconoscimento della disabilità

N.11 Novembre 2026

Dal 1° gennaio il nuovo sistema di accertamento sarà esteso a tutto il Paese. Il certificato medico introduttivo sostituirà la successiva domanda amministrativa, mentre l'INPS assumerà la gestione unitaria della valutazione sanitaria

Dal 1° gennaio 2027 il certificato medico introduttivo avvierà direttamente, su tutto il territorio nazionale, il procedimento per il riconoscimento della disabilità. La novità, prevista dal decreto legislativo n. 62/2024, eliminerà il passaggio della successiva domanda amministrativa per l'accertamento sanitario, ancora necessario nelle province non coinvolte nella sperimentazione.

Il nuovo sistema è già operativo in 60 territori, dove viene sperimentata la valutazione di base affidata all'INPS. Per chi deve richiedere il riconoscimento della condizione di disabilità ai sensi della Legge 104 o dell'invalidità civile, il cambiamento riguarda soprattutto il percorso amministrativo: sarà il medico certificatore a trasmettere telematicamente all'Istituto il documento che dà avvio alla valutazione, senza ulteriori domande per l'accertamento sanitario.

Potranno compilare il certificato i medici appartenenti alle categorie abilitate dall'INPS, tra cui medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, medici in quiescenza iscritti all'albo e liberi professionisti. Il cittadino potrà quindi rivolgersi anche a un professionista diverso dal proprio medico di famiglia, purché autorizzato a utilizzare il servizio telematico.

Il medico dovrà riportare le informazioni cliniche pertinenti e la documentazione necessaria alla valutazione. Per questo è opportuno che il paziente renda disponibili referti specialistici, esami diagnostici e certificazioni aggiornate, utili a documentare le condizioni di salute e le eventuali limitazioni funzionali.

La riforma attribuisce all'INPS la titolarità unica del procedimento di accertamento sanitario e introduce le Unità di Valutazione di Base. Il nuovo modello considera, secondo i criteri previsti dalla normativa, non soltanto la condizione clinica ma anche il funzionamento della persona. La trasmissione del certificato non comporta comunque il riconoscimento automatico della disabilità, né l'attribuzione di tutti i benefici previsti dalla Legge 104, per i quali continuano a essere richiesti specifici requisiti.

Le regole fino al 31 dicembre 2026

La fase transitoria richiede attenzione soprattutto per chi presenta una richiesta negli ultimi mesi dell'anno. Nei territori già coinvolti nella sperimentazione si applica il nuovo procedimento, salvo disposizioni particolari previste per alcune categorie, tra cui gli over 70 in determinate condizioni sanitarie. Nelle altre province, fino al 31 dicembre, resta invece necessaria la domanda amministrativa successiva al certificato medico.

La semplificazione non elimina ogni adempimento a carico del cittadino. Per ottenere eventuali prestazioni economiche potranno essere richieste informazioni socioeconomiche e verifiche ulteriori, secondo le istruzioni dell'INPS.

Chi deve avviare il riconoscimento può rivolgersi a un medico certificatore abilitato, portando la documentazione sanitaria utile. Per chiarire quale procedura si applichi al proprio caso, verificare lo stato della pratica o ricevere assistenza sugli adempimenti amministrativi, i riferimenti sono l'INPS e gli istituti di patronato.

Richiesta di abilitazione ai servizi telematici per medici certificatori

Per rilasciare certificati telematici (come il certificato medico introduttivo per l'invalidità civile):

1. Compilare il modulo AP110: SCARICA MODULO

2. Inviare la richiesta via PEC: Inviare il modulo compilato, insieme alla copia del documento d'identità, tramite PEC alla Direzione Provinciale INPS di competenza.

3. Profilazione: Una volta validata la richiesta, l'INPS abiliterà il profilo sul portale istituzionale.

RICORDIAMO CHE PER OPERARE SUL PORTALE INPS E' NECESSARIO ESSERE IN POSSESSO DI CREDENZIALI SPID O CIE

News In pillole

Dal 19 ottobre 2026 nuove modalità di accesso ai servizi online AIFA

Dal 19 ottobre 2026 cambiano le modalità di accesso ai servizi online di AIFA. Per gli utenti che utilizzano le credenziali sarà introdotta l'autenticazione a più fattori (Multi-Factor Authentication – MFA), per rafforzare la sicurezza degli accessi.
Sarà inoltre disponibile "Le mie abilitazioni", il nuovo applicativo per richiedere l'accesso alle applicazioni AIFA. Gli Amministratori delle Utenze Aziendali e gli Approvatori utilizzeranno invece il nuovo applicativo "Gestione Abilitazioni" per esaminare e approvare le richieste. Gli utenti interessati sono invitati a consultare la "Guida per l'accesso ai Servizi Online", che contiene le istruzioni operative e tutti i dettagli sulle novità introdotte.
Si precisa che gli utenti attualmente già registrati ai Servizi Online di AIFA non dovranno registrarsi nuovamente e manterranno le attuali abilitazioni. Non sarà richiesta nessuna azione nel caso venga utilizzata una delle modalità di autenticazione forte SPID/CIE/CNS/eIDAS.
Mentre l'utilizzo dell'autenticazione mediante credenziali con MFA, la prima volta richiederà l'impostazione del canale per la ricezione della "One Time Password (OTP)".

Enpam 5×1000, sosteniamo la ricerca medica e scientifica

Sono sempre aperte le donazioni del 5×1000 alla Fondazione Enpam 5×1000. Una scelta adottata da sempre più medici e odontoiatri, che con un piccolo gesto aiutano a sostenere direttamente progetti di ricerca scientifica, assistenza e formazione dedicati alla salute e al futuro delle nuove generazioni di medici.
COME DONARE
*Destinare il proprio 5×1000 è semplice: basta firmare nello spazio "Sostegno degli enti del Terzo settore" del modello CU, 730 o Redditi PF e indicare il codice fiscale della **Fondazione Enpam 5×1000 (96413820588).** Un gesto che non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente, ma che può trasformarsi in un aiuto concreto per finanziare attività di grande valore sociale e sanitario.*

Lutto nel mondo della cultura novarese: addio al professor Filippo Maria Ferro

Nato a Novara nel '41, si è spento ieri, martedì 27 ottobre, all'età di 85 anni.
Compagno di studi di Sebastiano Vassalli e di vita della scrittrice Giuliana Morandini, è stato un neurologo, psichiatra e psicoanalista di fama internazionale, appassionato e studioso di storia dell'arte. Ha inoltre fondato la cattedra di Psichiatria all'Università d'Annunzio di Chieti.
Il cordoglio della casa editrice Interlinea
Membro della Società psicoanalitica italiana, il professor Ferro ha firmato centinaia di pubblicazioni, in particolare con la casa editrice novarese Interlinea, che lo ricorda così: "Interlinea saluta con gratitudine e affetto Filippo Maria Ferro, che ci ha lasciato e che ha scelto la luce più forte dei suoi amati quadri per varcare il buio nero della notte di ogni morte terrena, nella certezza che i suoi studi, la sua passione, il suo stile e le sue intuizioni ci accompagneranno nel cammino della cultura e dell'arte".

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI …METTIAMO IN ORDINE LE IDEE…
Sono disponibili sul nostro canale Youtube:
Ordine Medici Novara

22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli
31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris
04 Aprile 2014 - Vito Mancuso
30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi
06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla

26 Marzo 2015 – Haim Baharier
29 Maggio 2015 – Giulio Giorello
22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna
27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli

18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic
01 Aprile 2016 – Massimo Donà
17 Giugno 2016 – Andrea Moro

17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri
28 Aprile 2017 – Andrea Vitali
19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone

16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi
13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini
18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia
08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino
22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra

15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi
15 Marzo 2019 – Rosy Falcone
10 maggio 2019 - Battista Beccaria
07 Giugno 2019 - Roberto Burioni

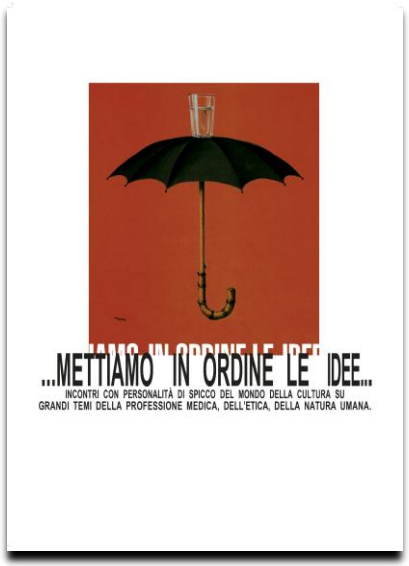
16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli
20 Aprile 2022 - Simona Tedesco
18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli
15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi
15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA

1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani
19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari
10 Maggio 2023 – Mariella Enoch
07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi
18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo
15 Novembre 2023 – Catia Bastioli
13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB

27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo
17 Aprile 2024 – Daniele Barbone
15 Maggio 2024 – Simona Tedesco
5 Giugno 2024 – Davide Maggi
4 Dicembre 2024 – Federico Sirianni – Elisabetta Bosio

19 Marzo 2025 – Gianfelice Facchetti
16 Aprile 2025 – Roberto Sbaratto
21 Maggio 2025 – Domenico Nano
11 Giugno 2025 – Giampiero Gramaglia
17 Dicembre 2025 – WISKEY FACILE

25 Febbraio 2026 – Massimo Bonelli
25 Marzo 2026 – Tiziano Leonardi
21 Aprile 2026 – Gianni Fornara





Promotore e Organizzatore degli eventi: **Dott. Francesco Bonomo**

INCONTRI CON PERSONALITA' DI SPICCO DEL MONDO DELLA CULTURA SU GRANDI TEMI DELLA PROFESSIONE MEDICA, DELL'ETICA, DELLA NATURA UMANA

Intelligenza artificiale negli studi dentistici, nuove regole dal 23 ottobre. Cosa cambia



Il decreto legislativo 179/2026 introduce disposizioni sull'utilizzo dell'IA nei rapporti di lavoro e sulla formazione professionale. ANDI e AIO richiamano gli obblighi per gli studi odontoiatrici

Il 23 ottobre 2026 entra in vigore il **decreto legislativo 7 ottobre 2026, n. 179**, che adegua la normativa italiana al regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, il cosiddetto AI Act. Le disposizioni interessano anche gli studi odontoiatrici, in particolare per la gestione del personale, la formazione e l'impiego di sistemi di IA nell'attività professionale. A richiamare le principali novità sono **ANDI** e **AIO**, in un documento congiunto dedicato alle conseguenze della nuova normativa per gli odontoiatri.
Il provvedimento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre, non introduce norme specifiche per l'odontoiatria, ma contiene disposizioni applicabili anche all'organizzazione degli studi professionali.

Gestione del personale, le regole per gli studi

Uno degli ambiti interessati riguarda gli studi odontoiatrici che impiegano personale dipendente.
Secondo quanto evidenziato da ANDI e AIO, nei casi disciplinati dalla normativa le decisioni relative all'assunzione, alla gestione o alla cessazione del rapporto di lavoro, ai provvedimenti disciplinari e alla valutazione delle prestazioni non possono essere affidate esclusivamente a sistemi automatizzati.
Deve essere garantito un intervento umano effettivo, con autonomo potere decisionale.
Il documento richiama inoltre gli obblighi informativi nei confronti dei lavoratori e il diritto a ricevere, nei casi previsti, spiegazioni comprensibili sulle decisioni che li riguardano.
Quando l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale incide sull'organizzazione e sui ritmi di lavoro, i relativi rischi devono essere considerati nella valutazione dei rischi, assicurando un'adeguata formazione ai dipendenti.
Queste disposizioni si affiancano agli obblighi già previsti dalla normativa sulla protezione dei dati personali.

Formazione ed ECM, le scadenze del 2027

Un secondo capitolo riguarda la formazione dei professionisti.
Il decreto prevede l'adeguamento dei percorsi di formazione iniziale e continua, con l'introduzione di contenuti dedicati all'alfabetizzazione e all'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale, anche sotto il profilo tecnico, giuridico e deontologico.
Per le professioni sanitarie è previsto anche l'inserimento dell'IA nell'ambito dell'educazione continua in medicina. Secondo il calendario richiamato nel documento, entro il 23 aprile 2027 dovranno essere completati gli adempimenti previsti per l'adeguamento dei regolamenti formativi degli Ordini e per l'inserimento dell'intelligenza artificiale nei programmi ECM.

Intelligenza artificiale negli studi dentistici, nuove regole dal 23 ottobre. Cosa cambia



Il decreto legislativo 179/2026 introduce disposizioni sull'utilizzo dell'IA nei rapporti di lavoro e sulla formazione professionale. ANDI e AIO richiamano gli obblighi per gli studi odontoiatrici

Entro lo stesso termine, la **Commissione nazionale per la formazione continua** dovrà definire la quota dell'obbligo formativo triennale da dedicare al tema.
La quota di formazione ECM sull'intelligenza artificiale non risulta quindi già quantificata nel decreto.
ANDI e AIO ritengono fondamentale che le competenze e le esigenze concrete degli odontoiatri siano rappresentate nella definizione dei contenuti formativi, affinché questi risultino pertinenti all'attività clinica e organizzativa degli studi.

Responsabilità clinica e utilizzo dei software

Le due associazioni richiamano anche la responsabilità del professionista nell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale.
Software per l'analisi radiografica, la pianificazione implantare, il supporto alla diagnosi e la gestione dello studio possono essere impiegati nell'attività odontoiatrica, nel rispetto della loro destinazione d'uso e delle disposizioni applicabili.
L'utilizzo di questi strumenti non sostituisce l'autonomia di giudizio e la responsabilità dell'odontoiatra, che deve conoscerne potenzialità e limiti, valutare criticamente i risultati e mantenere il controllo sulle decisioni cliniche.
ANDI e AIO sottolineano inoltre la necessità di distinguere gli obblighi introdotti dal decreto nazionale da quelli derivanti direttamente dalla normativa europea sull'intelligenza artificiale e sui dispositivi medici. Non tutti i software odontoiatrici sono soggetti agli stessi requisiti.

Le verifiche consigliate agli studi odontoiatrici

Nel documento congiunto, ANDI e AIO indicano alcune attività preparatorie per gli studi professionali: individuare i software che integrano funzionalità di intelligenza artificiale, distinguerne gli impieghi clinici e amministrativi, verificarne la destinazione d'uso e riesaminare le procedure relative alla protezione dei dati personali.
Per gli studi con dipendenti, le associazioni raccomandano inoltre di verificare gli obblighi informativi e organizzativi e gli eventuali adempimenti relativi alla valutazione dei rischi.
Le due organizzazioni considerano la formazione degli odontoiatri e la partecipazione della categoria alla definizione dei percorsi formativi priorità condivise, con l'obiettivo di garantire un utilizzo dell'intelligenza artificiale che mantenga centrale il giudizio clinico e la relazione tra odontoiatra e paziente.